

diverse lingue indo-europee per descrivere questa frutta, *ap*, trovato nei nomi topografici d'Europa indica delle zone ricche di coltivazioni di questo frutto o perlomeno erano nel passato.

Durante l'epoca romana imperiale, ci furono almeno 32 diverse varietà di mele. Oggi c'è ne sono di più, però si concentra sulla produzione di pochi tipi per la loro commerciabilità, cioè la loro caratteristica di buona resa e di una lunga conservazione dopo la loro raccolta. In Italia, la varietà dominante (oltre il 40% della produzione) è il gruppo Golden Delicious, una specie scoperta nello stato della Virginia negli Stati Uniti. Una sua sottospecie, la Guld Golden è la campionessa nella valutazione agronomica. La Guld Golden ha la buccia di colore verdastro in confronto della Golden che ha la buccia gialla. Poi c'è la Gala, un'altra varietà molto richiesta qui sulla penisola, il risultato dell'incrocio della Golden con la Kidd's Orange, un'altro tipo che proviene dall'oltre oceano, la Nuova Zelanda.

Insomma, la specie *Malus* è nativo ad ambedue emisferi, prosperando tra il 30° e 60° latitudine ed è coltura tipico dei climi temperati freddi, sopporta bene sia i freddi invernali fino al -29° C sia gli eccessi di umidità e si adatta anche ai climi caldi purchè ci siano sufficienti ore invernali di temperatura inferiore a 7° C. Per queste condizioni, il melo è coltivato in tutta Italia, diffusa soprattutto in Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Campania e Lombardia.

Inverosimile, il melo è coltivato in quasi tutto il mondo, sparso sul nostro pianeta in migliaia di varietà divise fra mele estive, autunnali ed invernali, con una produzione annuale di 21,000,000,000 kg., guadagnandosi la fama della frutta più commercializzata del nostro pianeta.

¹ *Sembrerebbe questa parola in Greco fu usata per «denominare genericamente ogni frutto». La Mela, a cura di Tiziana Valpiani, Milano, 1988.*

Referenze:

- *Manuale di Agricoltura, seconda edizione, Hoepli, Milano, 1997.*
- *Encyclopædia Britannica, vol. 1, 1980.*
- *Alto Adige il Posto delle Mele, Luigi Reverdito Ed., Gardolo di Trento, 1988.*

Hanno il piacere di invitare
la S.V. all'inaugurazione
della mostra del pittore...

ROBERT B. REED

Domenica 10 ottobre 2004 ore 11,00
c/o centro culturale "Don Arrigo Tacchini" Ranallo (TN)
la mostra rimarrà aperta dal 10:00 al 14:00/16:00.

Presentazione

Dopo la rassegna dei pittori della "Vecchia Pesciolina" di Saravalle e Comaggio dedicata ad Ugo Pasini, il Centro



Robert B. Reed
Dietro Fiesole, 2000
Acquereili, cm 25x35

La mostra del pittore
ROBERT B. REED

Sancho organizza una rassegna di arte italiana, esibito in diversi luoghi della sua terra naturale esplorare territori oltre i confini, anche per quanto riguarda Firenze. Dedicandosi verso la "Florence show" ha all'anno passato a cose più internazionali. Negli anni degli studi con la ricerca più con l'architetto, ecco presentate le mostre personali con largamente le cose pittoriche, ma anche di più volte. Orsola Piccinini il borgo antico di me e il superante.